



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 24/11/2013

NUMERO 297

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Cristo Signore della..	1
Il Fiume Giordano	2
Spunti di riflessione	2
Dalla S. Vincenzo	2
Il Santo Graal	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Cristo Signore della storia

Oggi Gesù ci viene presentato come Signore e Re dell'universo. Il suo trono è la croce. Là le sue braccia sono spalancate nell'atto di abbracciare la storia e il cosmo. Il suo abbraccio si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi. Dal Golgota sono visibili in retrospettione i tratti più caratteristici della sua vita da Re e da Signore, ossia la sua regalità che è fatta non di dominio, ma di servizio. Regalità che non impone pesi, ma che porta liberazione. Che non usa la forza per soggiogare l'uomo, ma che rivela l'amore infinito di Dio. Come in tutta la sua passione Gesù appare anche sulla croce come colui che domina la situazione e nulla gli sfugge di mano. Sembra un vinto, in realtà è il vincitore. Egli sa da dove viene e dove va; è il testimone della verità, della vita e della storia. Il brano evangelico ci fa contemplare la signoria di Gesù manifestata in una volontà di salvezza che attraverso il ladrone abbraccia l'universo. Vicino alla croce di Gesù si trovano categorie diverse di persone. Del popolo Luca ci dice che stava a guardare. Non erano le stesse persone che qualche giorno prima osannavano a Gesù che entrava in Gerusalemme? Al silenzio della folla si contrappone lo scherno dei capi che per tre volte chiedono a Gesù di compiere un segno a riprova del suo essere Figlio di Dio. Come Gesù è stato tentato per tre volte da satana nel deserto, così ora deve sostenere l'ultima prova sulla sua missione redentrice: salvare se stesso o salvare l'intera umanità? Vicino a lui vi sono due ladroni. Pur simili nella sorte, reagiscono in modi differenti al dolore e alla morte. Gesù ascolta e guarda. Egli se parla, parla al Padre. Se risponde, risponde con parole che portano al Padre, perché anche in quell'ora, la «sua ora», continua la missione di rivelatore del Padre, del suo amore misericordioso

che salva. Sguardo e parole di Gesù riflettono il volto del Padre. Egli è la luminosità in quest'ora di tenebra, nel momento dell'ultimo duello tra la morte e la vita. Lo sguardo che si era posato con amore su tutti e su tutto, ora è riconosciuto solo da uno dei due ladroni. Lui solo è capace di cogliere e di vedere «oltre». Quello sguardo ora interpella e interroga il suo interlocutore. Gesù attende che nel cuore dell'uomo si formuli il desiderio di sperimentare l'amore e la libertà: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Per lui si aprono le porte del Paradiso. Un privilegio concesso a lui solo da Gesù stesso: «Oggi con me sarai nel Paradiso». In queste poche parole è condensato tutto il Vangelo: salvezza donata e salvezza accolta. Da parte del dono di Dio non ci sono dubbi: la salvezza viene donata in pienezza, con totalità e sovrabbondanza, in ogni circostanza e situazione, in ogni momento della vita dell'uomo, anche l'ultimo. Il problema nasce nel secondo aspetto della salvezza: questa deve essere accolta. Gesù è Signore perché dà il senso vero, pieno e definitivo alla vita umana. È Re perché assicura un esito positivo di tutta la storia del mondo e assicura al bene la vittoria finale. La punta più alta della sua regalità si esprime nel suo mistero pasquale di morte e risurrezione: Gesù è colui che ha potere sulla morte e sulla vita. Gesù è pienamente «Signore» proprio nell'offrire la sua vita. Egli continua esserlo per noi ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia e lo riceviamo in dono. Gesù morendo e risorgendo ha rivelato quale è il fine e la fine della creazione, dell'umanità: ritornare al Padre dal quale è partita e stare sempre con lui. Al compimento di questo anno liturgico chiediamoci quanto di Gesù è diventato nostra vita. Quanto del senso della sua esistenza e presenza tra noi è stato condi-

viso e assimilato. Quanto della sua tensione per l'avvento del suo Regno ha dominato il nostro vivere e agire quotidiano. Gesù è Re dell'universo ma anche di ogni nostro «universo» personale nella misura in cui è accolto, è presente e agisce nel nostro cuore. Nella misura in cui vi può fare da padrone e trasmetterci la presenza del Padre. Anche a noi verrà conferito potere, gloria e regno, quando parteciperemo con lui della sua gloria, ma già da oggi abbiamo il compito di animare dall'interno la storia ed orientarla nuovamente al suo Principio, Fondamento e Fine. Dobbiamo annunciare al mondo che la storia faticosa dell'uomo raggiungerà un giorno la sua mèta in Cristo che ricapitolerà in lui tutte le cose. E dobbiamo annunciare al mondo che le scelte che sfuggono alla signoria del Signore sono contro l'uomo e contro la società anche se apparentemente non sembrano tali.

➡ Il Fiume Giordano oggi

Il **Giordano** (in ebraico: נַהַר הַיַּרְדֵּן *Nehar haYarden*, in arabo: نهر الأردن *Nahr al-Urdun*), è il più importante fiume dello stato d'Israele. Il Giordano nasce dal Monte Hermon (2700 m) in Israele al confine con Libano e Siria, è lungo 320 km e subito dopo la sorgente abbandona questi ultimi due stati per scorrere verso meridione e segnare il confine tra Israele (a ovest) e Giordania (a est). Nasce dalla congiunzione dei fiumi Hasbani, Banyas e *Dan*.

Raggiunge il Lago di Tiberiade (o di Genezareth, biblico Mare di Galilea) e sfocia nel Mar Morto, a 397 m circa sotto il livello del mare, percorrendo la vallata del Gohr, scorrendo in una fossa tettonica collegabile al sistema di fosse dell'Africa orientale.



Il Giordano riceve diversi affluenti che tuttavia non gli apportano un costante tributo di acque nel corso dell'anno; sono infatti quasi tutti secchi in estate e nei periodi caldi poiché attraversano una zona con un clima arido e secco.

Sono da considerarsi pertanto quasi tutti fiumi periodici oppure uadi. Il fiume Yarmuk è il suo più importante tributario.

La sua portata d'acqua è molto diminuita in questi anni, a causa dello sfruttamento delle acque sue e dello Yarmuk. Mediamente porta alla foce nel Mar Morto meno di 30 metri cubi al secondo, con piene che, tuttavia, possono superare i 300 metri cubi al secondo.

Oggi il Giordano è una meta di tanti pellegrini in terra santa, vi si giunge attraverso zone desertiche e bonificate dalle mine apposte nei vari conflitti israelo-giordani, ci sono zone attrezzate ove ci si può immergere e ricevere un ... altro battesimo, il fiume è largo qualche decina di metri e dall'altra sponda si sono le bandiere ed i pellegrini Giordani, i quei momenti si dimentica tutto e si vive nel ricordo evangelico in un grande momento di pace.

(Giuseppe B.)

➡ Dalla San Vincenzo

Anche quest'anno in occasione delle festività dei Santi e dei Morti la Conferenza di San Vincenzo ha voluto essere presente nel Cimitero cittadino per raccogliere fondi per la propria attività caritatevole.

Si ringraziano quanti hanno voluto contribuire all'iniziativa e si ricorda che il prossimo 8 dicembre verrà celebrata una S.Messa in suffragio dei defunti dei benefattori.

La Conferenza di San Vincenzo di Montecarotto



➡ Spunti di Riflessione: Per entrare in Paradiso, quanti punti ci vogliono?

Un uomo andò in paradiso. Appena giunto alla porta coperta di perle incontrò S. Pietro che gli disse: "Ci vogliono 1.000 punti per essere ammessi. Le buone opere da te compiute determineranno i tuoi punti".

L'uomo rispose: "A parte le poche volte in cui ero ammalato, ho ascoltato la Messa ed ho cantato nel coro".

"Quello fa 50 punti", disse San Pietro.

"Ho sempre messo una bella sommetta nel piatto dell'elemosina che il sacrestano metteva davanti a me durante la Messa". "Quello vale 25 punti", disse San Pietro. Il pover'uomo, vedendo che aveva solo 75 punti, cominciò a disperarsi. "La domenica ho fatto scuola di Catechismo - disse - e mi pare che sia una bella opera per Iddio".

"Sì - disse san Pietro - e quello fa altri 25 punti". L'uomo ammutolì, poi aggiunse: "Se andiamo avanti così, sarà solo la Grazia di Dio che mi darà accesso al paradiso".

San Pietro sorrise: "Quella fa 900 punti. Entra pure".

Smettiamola di voler accumulare i cosiddetti "punti Paradiso": se siamo salvi, è prima di tutto per Grazia di Dio! La stessa Grazia, ci ispiri stupore per un amore così grande, e desideri buoni, di vera conversione, di autentica carità, per puro amore di Dio, non per aspettarci un contraccambio nell'aldilà.

➡ Il Santo Graal

Siamo nell'antico Egitto con la scena del giudizio dipinta sulla bara di una sacerdotessa di Amon: davanti al trono di Osiride, incaricato di giudicare i morti e circondato dai suoi assessori, e vicino a Maât, personificazione divina della Verità, si erge un'alta bilancia. Al



fianco o al di sopra di essa un mostro ibrido, «la Divorante», giustiziere della Divinità, si appresta ad impadronirsi dell'anima qualora la pesata sia in sfavore di quest'ultima. In uno dei piatti riposa, da solo, il cuore del defunto sotto le apparenze del vaso geroglifico, nel quale si trovano le opere cattive della vita che sta per essere giudicata (fig. 2).

Allora Maât-Verità avanza; stacca dalla sua acconciatura la bianca piuma di struzzo che la caratterizza e la pone nel piatto vuoto; talvolta, vi si siede essa stessa, ma poiché è sostanza spirituale, solo la piuma immacolata pesa con il suo peso così leggero e l'equilibrio perfetto deve subito stabilirsi fra il vaso cuore e la piuma, se ciò non avviene, è il mostro giustiziere che trionfa e l'anima, vittima degli atti malvagi del cuore, non sarà ricevuta nel regno delle trasformazioni felici. (LOUIS CHARBONNAU-LASSAY) «Gli Egiziani - dice Plutarco - raffigurano il cielo, che non può invecchiare perché è eterno, con un cuore posato su un braciere la cui fiamma ne mantiene l'ardore».

In un certo senso la teologia egiziana aveva compreso molto prima quello che diverrà poi un classico del cristianesimo: “ il cuore abitazione di Dio in noi”. L'accostamento del Santo Gral, leggenda scritta nel XII secolo ma molto più antica e probabilmente di origine celtica, al cuore divino di Cristo è un classico che ritroviamo come sopra descritto, nell'antico Egitto: l'accostamento del cuore al vaso è un simbolismo dove l'immagine della cosa rappresenta la parola stessa che la designa.

Il Santo Gral è infatti nella iconografia più conosciuta la coppa che ha contenuto per ben due volte il prezioso sangue di Cristo. la prima durante il Cenacolo e la seconda con Giuseppe D'Arimatea che vi raccolse il sangue e l'acqua che sgorgò dal suo costato.

Coppa quindi che sostituisce nella rappresentazione comune il Cuore di Cristo divenendo l'equivalente simbolico. Abbiamo accennato sopra come potrebbe esserci

addirittura una traccia celtica, risalente cioè al V° e VI secolo a.c. riconducibile probabilmente alla tribù di Dan, (origine disdegnata dagli storici), quella per intenderci, proveniente dalla Sardegna e convinta da Mosè ad unirsi alle tribù di Israele poi ritornata in Patria e ripresa la via dell'esplorazione dove si spinsero fino ai confini del Danubio.

La coppa del S. Graal sarebbe stata intagliata dagli angeli in uno smeraldo staccatosi dalla fronte di Luciferò al momento della sua caduta, smeraldo chiamato urnà ovvero perla frontale che nella iconografia indù occupa il posto del terzo occhio di Shiva e che si può definire come “senso dell'eternità”.



Figura 1

Il Graal fu poi affidato ad Adamo nel Paradiso Terrestre poi perso al momento della caduta: il simbolismo di questa leggenda è davvero fantastico, rappresentando il Graal il centro del mondo come appunto il cuore centro dell'uomo, da cui poi viene allontanato a causa del peccato.

Dopo la morte di Cristo il santo Graal fu trasportato in Gran Bretagna da Giuseppe D'Arimatea e da Nicodemo: inizia la storia della tavola rotonda. Tavola legata, in quanto rotonda, sia al ciclo zodiacale, in senso profano, che al cerchio come ciclo di vita, e con i dodici cavalieri esatti nel numero come gli apostoli si ricompone una sorta di cenacolo. La coppa o vaso sacro si trova anche in altre tradizioni orientali come quella contenente il soma vedico o l'Haoma Mazdeo, prefigurazione eucaristica.

Il Soma rappresenta la bevanda d'immortalità, che conferisce a chi l'accoglie con convinzione l'eternità.

La leggenda associa al Santo Graal anche altri elementi come una lancia, fiori, il triangolo ecc.

Per la lancia si pensa essere quella del centurione Longino che trafisse il costato di Cristo; per i fiori la simbologia nel Medio Evo è ricca di questi espressioni che li vede spuntare laddove una goccia di sangue divino cade per terra; del triangolo con la punta in basso, come rappresentazione della coppa sacrificale che si ritrova nei centri Yantra o nei simboli geometrici dell'India.

(Roberto P)

34° DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) 2 Sam 5,1-3; Sal 121 (122); Col 1,12-20; Lc 23,35-43. Chiusura dell'Anno della Fede	24 DOMENICA LO Prop	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco - Piergiovanni Maria Teresa per Elio, Antonio, Iolanda Giovanni e Nazzareno. - Giulia Fioranelli per Antonio, Fermo e Costanza. - Cesaretti Maria per Giacani Armando. - Marasca Rita per Stella, Giuseppa, Dino e Alfonso. - Freschi Colomba per Ezio, Armando e Albina. - Cesaretti Delfina per Cappellini Aldo (50° anni) - Luminari Roberto per Luminari Felice e Lodovino. - Fam Bossoletti per Dino. - Leontina per Albertini, Onorino, Aurelio e Caterina Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale con il rito della vestizione dei Ministranti. - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale - Sr. Rosaria Rossetti per Gianfranco Rossetti. “Die septimo” di Natale Baldarelli.
S. Caterina di Alessandria (mf) Dn 1,1-6.8-20; C Dn 3,52-56; Lc 21,1-4 <i>Vide una vedova povera, che gettava due monetine.</i>	25 LUNEDÌ LO2° set	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Biondi Marietta per Augusta.
Dn 2,31-45; C Dn 3,57-61; Lc 21,5-11 <i>Non sarà lasciata pietra su pietra.</i>	26 MARTEDÌ	Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00 Sorelle Marini per i nonni.
Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; C Dn 3,62-67; Lc 21,12-19 <i>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.</i>	27 MERCOLEDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Bocanera Rosella per i def. Fam Giacani e Bocanera. Ore 21.00 Prove di Canto Ore 21.15 incontro con i genitori dei ragazzi della Prima comunione.
Dn 6,12-28; C Dn 3,68-74; Lc 21,20-28 <i>Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.</i>	28 GIOVEDÌ LO 2° set	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Piaralisi Aldo per Caterina, Gino e Achille.
Dn 7,2-14; C Dn 3,75-81; Lc 21,29-33 <i>Quando vedrete accadere queste cose, sapiate che il regno di Dio è vicino.</i>	29 VENERDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Carbini Alessandro per Erino e Gisella.
S. Andrea, apostolo (f) Rm 10,9-18; Sal 18 (19); Mt 4,18-22 <i>Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.</i>	30 SABATO LO Prop	Ore 15.00 Catechismo Ore 17.00 Confessioni chiesa Parrocchiale. Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario - Fam. Pittori per Secondo, Mario e def. Fam. “Die septimo” di Natalina Apolloni.
1° DI AVVENTO (Anno A) Is 2,1-5; Sal 121 (122); Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44 <i>Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.</i>	1 DOMENICA LO 1° set	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco - Fam. Tombolesi per Elio (3°anno) Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale con la partecipazione di coloro che festeggiano settanta anni. - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale - Cardinali Luciana per Cardinali Romualdo. - Brega Dina per Aldeminio, Enrico. - Fam. Lorenzetti per Gianfranco (3Anno) e Vincenzo. - Carotti Maria Francesca per Antonio, Italia, Tea e Mario. - Santelli Nevvia per Santelli Spartaco e Cesaroni Elia. - Maria Pia per Mario, Leobino e Maria.
A V V I S I	Venerdì 29 Novembre alle ore 21.15 : Assemblea Elettiva del Azione cattolica, per discutere verso quale futuro orientare e in che modo donare il nostro contributo alla Chiesa. Domenica 1° dicembre alle 16.00 : Giornata UNITALSI, l'associazione Unitalsi celebra la Giornata dell'Adesione. L'adesione sarà nel corso della santa messa al Santuario della Grazia. Domenica 1° dicembre alle 18.30: Mandato ai catechisti: prima domenica di Avvento, nella chiesa Cattedrale i catechisti rinnoveranno la loro fede e prenderanno l'impegno di servire il cammino di fede dei fratelli.	